

Alla Provincia di Padova
Piazza Antenore n. 3 - 35121 Padova
protocollo@pec.provincia.padova.it

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art 10 della L.R. 42016, RELATIVAMENTE AL PROGETTO PER IL RECUPERO DELLE AREE E DEGLI EDIFICI EDISTENTI DELL'EX FORO BOARIO DI PADOVA IN CORSO AUSTRALIA - GRANDE STRUTTURA DI VENDITA

OSSERVAZIONI

L'approvazione del PUA risulta un atto consecutivo della convenzione firmata il 13 dicembre 2018 numero di repertorio 80191 di cui all'elaborato R.05a.

Riteniamo che solo dopo il deposito del progetto esecutivo, del **crono programma**, l'approvazione del piano urbanistico attuativo e della valutazione ambientale strategica, si dovevano creare le condizioni corrette per la stipula della convenzione definitiva del progetto di finanza tra le controparti per il recupero dell'area dell'ex Foro Boario di Corso Australia.

Aver anticipato la firma della convenzione implica il forte rischio di controversie legali dovute ad inadempienze delle controparti.

Essendo mancanti le prescrizioni ascritte al bando di concorso aggiudicato, tutte le varianti successive sono da considerarsi non più come atto successivo al bando di concorso, ma come una nuova contrattazione tra le parti; considerato l'importo economico di notevole valore non si poteva procedere ad una contrattazione privata, così come previsto dal Codice degli appalti.

La **planimetria** approvata in sede di aggiudicazione del bando di concorso non è coerente con le prescrizioni dei vincoli posti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali il 12 febbraio 2008 e ratificata dal piano urbanistico attuativo approvato dalla Giunta in data 30 luglio 2019: non essendoci i requisiti sopra citati non doveva essere accolta come proposta.

L'Amministrazione del Comune di Padova era ed è a conoscenza dei vincoli posti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è tenuta a conoscere e a divulgare i vincoli imposti quando la Soprintendenza sottopose a tutela diretta il complesso immobiliare e architettonico dell'ex Foro Boario di Corso Australia, con provvedimento dichiarativo di interesse culturale, e tali documenti compaiono tra quelli allegati al bando di concorso.

Di conseguenza il Comune di Padova non poteva non sapere che mai sarebbe stato possibile costruire un nuovo Albergo, strutturare definitivamente il “Gran Teatro Geox” provvisorio da 10 anni e localizzare il nuovo Planetario.

La convenzione di progetto di finanza prevede che gli edifici di nuova costruzione sarebbero dovuti diventare di proprietà del Comune al termine della convenzione stessa....edifici che già si doveva sapere che non sarebbero mai stati costruiti per incompatibilità con il vincolo imposto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Oltretutto, secondo quanto previsto dalla convenzione del progetto di finanza, **la società ZED e/o DIZ, che attualmente versa al Comune di Padova una cifra di 72.000,00 euro annuali, potrà mantenere la struttura del teatro-tenda nell'area vincolata per altri 10 anni! (in quanto sub concessionario) pagando 25.000,00 euro annuali senza l'obbligo di realizzare alcuna delle opere richieste nel bando nell'area suddetta:** mezzo milione di euro persi in 10 anni solo per i mancati affitti, senza che il sub concessionario sia tenuto ad apportare alcuna miglitoria all'attuale struttura provvisoria, che tanto disagio ha causato da 10 anni finora ai Cittadini in termini di inquinamento acustico e dell'aria: si ravvede nel caso un danno erariale parecchio rilevante per la Cittadinanza.

Per di più il risultato del bando risulta illegittimo sin dai suoi albori, altrimenti altre Aziende avrebbero potuto manifestare interesse e partecipare ad una gara pubblica e comunque per il pubblico interesse e non per i vantaggi di un privato qualsiasi: è poi incredibile che per il Privato addirittura venga costruito un nuovo cavalcavia, il quale oltre a dover affrontare seri problemi idrogeomorfologici, **offende la sacralità cimiteriale, già ben mortificata e turbata in questi ultimi 10 anni dalle cosiddette prove di sessione del “Gran Teatro Geox” a tutte le ore, perché non garantisce la tranquillità e il decoro ai luoghi di sepoltura (sentenze del TAR della Sardegna e della Corte di Cassazione).**

Nella progettazione dell'ATI mancano i requisiti e le prescrizioni che erano chiare sin dalla data di pubblicazione del bando; sin da allora le planimetrie (documento comunque non sufficiente) e la proposta di convenzione, dimostravano l'inadempienza alle prescrizioni.

La Deliberazione della Giunta Comunale N. 2019/0861 del 23/12/2019 (passata in sordina) conferma le osservazioni presentate al PUA, che i Comitati avevano già segnalato sin dai tempi di agenda 21, pur rigettandole tutte.

Le varianti che l'ATI può presentare, sono tardive, ma soprattutto saranno sostanziali e non possono essere recepite, perché con nuove e diverse condizioni, come già detto, al bando di concorso si sarebbero potuti presentare altri ed ulteriori Partecipanti.

Si evince, anche in questo caso che le Istituzioni Pubbliche non avendo mai idee, non avendo mai denaro, hanno già da moltissimo tempo abdicato alle loro funzioni di controllo.

Il Codice degli appalti ancor oggi con la **clausola di autotutela**, prevede che un'Amministrazione possa non aggiudicare, qualora nessuna offerta sia ritenuta idonea, come già accaduto in passato.

Questo articolo è citato nello stesso bando e disciplinare di gara a pagina 17 J h) in cui **“l'Amministrazione si riserva la facoltà “.....” di non aggiudicare se nessuna offerta risulti conveniente o idonea (art.95 comma 12 del Decreto Legislativo numero 50/2016)”**.

Emerge **grave responsabilità per aver attribuito il massimo del punteggio in tutte le voci di valutazione; persino per quanto riguarda la durata della concessione**, pur avendo richiesto la durata massima consentita dalla legge (49 anni e 11 mesi): quindi più penalizzante per l'Amministrazione pubblica, e quando già non vi erano i requisiti per il rispetto delle prescrizioni: l'offerta dell'ATI ha ottenuto il massimo punteggio! Anche in questo caso potrebbe ravvedersi un danno erariale o perlomeno un abuso degli atti d'ufficio.

C'è inoltre da segnalare quanto il dimissionario Vicesindaco dichiarò in Commissione Urbanista il giorno 21/03/2019 con Oggetto: invito alla presentazione pubblica di alcuni aspetti del progetto presentato per l'Area Ex Cattedrale Davanzo – 21 marzo 2019 : dichiarò tra lo stupore di molti che non avrebbe mai potuto fermare il corso degli eventi, **in quanto l'Amministrazione avrebbe dovuto “perdere” in un**

potenziale contenzioso denaro che poteva partire da una cifra di 1 milione di euro fino a 300 milioni di euro in penale!

Al di là della cifra molto sontuosa non esiste alcuna penale per lavori mai iniziati!

Fermo restando che il **Codice degli appalti prevede sempre ed in ogni caso la possibilità di revoca della concessione in qualsiasi momento per l'interesse pubblico.**

La convenzione di progetto di finanza prevede che gli edifici di nuova costruzione sarebbero dovuti diventare di proprietà del Comune al termine della convenzione stessa.....edifici che già si doveva sapere che non sarebbero mai stati costruiti per incompatibilità con il vincolo imposto dalla Soprintendenza.

La Giunta ha aggiudicato l'appalto di un'opera che non si poteva realizzare e ha adottato un piano urbanistico attuativo irrealizzabile e ha approvato lo stesso piano senza pretendere variazioni nonostante la riduzione dei benefici a favore dell'interesse pubblico, emersa dalle prescrizioni della Soprintendenza.

La stessa Amministrazione Provinciale sembra abbia espresso forti perplessità sull'opera come del resto la Soprintendenza, definendolo un percorso difficile.

Nel sito dell'ex Foro Boario risulta a tutt'oggi un'area sequestrata per motivi di abbandono di rifiuti di qualsiasi genere per aver autorizzato, ignoti, lo scarico di qualsiasi materiale e sporcizia prodotti e li rilasciati da numerose aziende.

E' appena il caso di evidenziare l'Articolo 14 della convenzione del progetto di finanza - Titolo di cessione dell'area di cantiere. Il Concedente metterà a disposizione del Concessionario le aree su cui realizzare le opere. Dette aree, durante l'esecuzione dei lavori, saranno affidate in mera detenzione qualificata e finalizzata. Pertanto nel caso di risoluzione o revoca della Concessione dovranno essere restituite al Concedente entro il termine di 30 giorni dalla richiesta. Le parti sono a conoscenza che, con atto notificato in data 03.12.2018 dal Nucleo Investigativo Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale Gruppo di Padova, la Procura della Repubblica di Padova ha disposto sequestro preventivo di una limitata porzione dell'area oggetto della concessione, in quanto la stessa risulta occupata da rifiuti. Il Concedente si impegna a risanare detta area nel tempo più breve possibile al fine di effettuare la consegna di tutte le aree di concessione entro i termini di cui all'articolo 13. Le parti convengono, fin da ora, che, qualora per l'area interessata dal sequestro non sia ancora intervenuto il provvedimento di dissequestro entro i termini di cui all'art. 13 per causa non imputabile al Comune di Padova, sarà facoltà della Concessionaria procedere all'eventuale presa in consegna parziale delle aree di concessione onde consentire l'avvio dei lavori nelle aree disponibili. Qualora non sia possibile la consegna parziale la durata della concessione verrà ampliata del tempo intercorrente tra l'approvazione del progetto esecutivo da parte del concedente e la consegna definitiva.

Come Cittadini ci interroghiamo su chi avrebbe dovuto vigilare l'area e vorremmo fosse fatta piena luce sulle responsabilità dell'attuale situazione prima di procedere ad ulteriori affidamenti.

L'ULSS6 Euganea ha dato lodevoli indicazioni per quanto riguarda la viabilità.

Le Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali Sede di Venezia hanno evidenziato che l'area nella quale insiste il futuro intervento è potenzialmente affetta da elevata allagabilità e di ciò il quartiere del Borgo Peano ne soffre periodicamente.

Sconfortante la relazione di parere preventivo del Consorzio di Bonifica Bacchiglione che conferma le valutazioni del 02/05/2019 e del 28/05/2019 pur intuendo che le condizioni richieste non saranno e non potranno mai essere realizzate in un contesto particolare già continuativamente insidiato ad ogni intervento meteorologico (quartiere del Borgo Peano), senza ottenere una risposta ai dubbi espressi perché il Cittadino non ha nessun valore e significato (quello che vive la realtà di ogni giorno) e non l'eletto che quasi mai conosce la realtà dei siti.

E' pure avvilente notare "lo spostamento e lo scostamento" del parere della Regione Veneto, come risulta dal documento della Area Tutela e Sviluppo del Territorio in data 09/04/2019 protocollo numero 141072 e poiin seguito ad una visita della Ditta proponente esprimere il parere favorevole condizionato al rimboschimento in "zona prossima al sito in esame" e addirittura esteso poi all'intero perimetro comunale.

Il Settore Urbanistica, Servizi Catastali e Mobilità, Servizio Mobilità e Traffico ha dichiarato che Corso Australia, facente parte dell'anello tangenziale di Padova, è devastata da un traffico giornaliero feriale di circa 25.000 veicoli per ciascuna direzione di marcia, senza fronteggiare il traffico prodotto dal "Gran Teatro Geox" con pericolosissimi rallentamenti di autovetture e autoarticolati e attualmente un traffico moderatissimo per l'arrivo allo Stadio Euganeo, ai quali si aggiungeranno i veicoli che si recheranno nella "Grande Struttura del fai da te"; né è stato tenuto conto del traffico con rallentamenti costanti che attraversa il nuovo sottopasso e code che partono dalla Chiesa della Natività alla Chiesa di Sant'Ignazio.

L'attività di rilevazione del traffico risulta in assoluto di pura esibizione e attrazione per chi legge il lungo manoscritto e fanno veramente sorridere i numeri, i dati, i grafici, le riprese radar, quelle televisive, i disegni colorati ecc. ecc. prodotti in centinaia di pagine (copia e incolla) da chi sta lavorando per Leroy Merlin e Diz; dati decisamente desolanti e deprimenti, perché addirittura comparati con realtà completamente dissimili e difforni come quella di San Giovanni Lupatoto, un comune di 25.000 abitanti in aperta campagna e come quella di Cabriès, un comune di 10.000 abitanti e per giunta, questi ultimi, con dati rilevati oltre 20 anni fa, confrontandoli con una Struttura vincolata in un mappale vincolato a 500 metri dalle mura cinquecentesche di Padova, con un processo conoscitivo delle correnti veicolari in transito con flussi automobilistici rilevati tra le 17,45 e le 18,45 del venerdì sera (sic)!

Di conseguenza si evince l'assenza totale di una valutazione attendibile dei flussi veicolari indotti dall'insediamento commerciale previsto: tali dati rappresentano un chiaro errore di procedura statistica legato al campionamento puntiforme; i flussi andrebbero misurati per un'intera settimana, perché sono rilevanti anche le giornate del lunedì e del sabato e soprattutto anche nelle ore mattutine tra le 07,30 e le 10,30 e per almeno un mese, scelti in periodi annuali rappresentativi durante e al di fuori dell'attività scolastica e universitaria.

Qual'è quindi la stima attendibile dei flussi veicolari aggiuntivi indotti dalla futura attività commerciale a regime?

Ricordiamo che contro la nuova viabilità prevista dal progetto, i Comitati hanno raccolto, nella primavera del 2018, oltre 5000 firme protocollate in Comune insieme a un accorato appello al Sindaco (<https://www.change.org/p/comune-di-padova-foro-boario-davanzo-per-una-viabilita-rispettosa-del-territorio>).

I Cittadini, consapevoli della pessima qualità dell'aria che già ora si respira nei quartieri attraversati da Corso Australia, vorrebbero che per prima cosa venissero fatte rilevazioni in loco dalle centraline ARPAV per avere dati aggiornati e reali su cui ragionare.

Qualsiasi politica di recupero e rigenerazione dell'area per avere un valore sociale dovrebbe puntare ad una diminuzione del traffico e dell'inquinamento, a beneficio della salute pubblica.

Si rileva la totale assenza di una valutazione quantitativa e scientifica dell'impatto ambientale dell'insediamento commerciale ed anche in questo caso è sorprendente che il Comune di Padova non abbia le risorse umane adeguate per fare una misura attendibile dell'impatto ambientale: quanti Kg. Di CO₂, NO_x, Ozono, PM₁₀ e PM_{2,5} verranno prodotti in più all'anno in seguito agli incrementi di traffico indotti dal futuro Leroy Merlin oltre ai vari grandi supermercati, centri commerciali e nuovi condomini che stanno nascendo a poche decine di metri gli uni dagli altri tra le mura del '500, il cavalcavia Dalmazia, il sottopasso Sambin e Corso Australia.

Non è stata quantificato l'effetto **isola di calore** indotto dalle nuove attività e nemmeno è stato quantificato l'aumento dell'energia termica e la temperatura annuale nella piastra della zona commerciale di circa 200.000 metri quadrati.

E il volume e il contributo dovuto dalle nuove strade e svincoli asfaltati più il calore prodotto da autovetture e autoarticolati che tutti i giorni trasporteranno merci al nuovo centro commerciale?

In base alla letteratura scientifica recente, la popolazione che vive entro 200 metri da un'arteria stradale con forti flussi veicolari ha una maggiore incidenza di numerose gravi patologie con un incremento del 40% di tumori e del 2/12% di demenze tipo Alzheimer, ictus, infarti e sclerosi multipla nei giovani.

Manca la totale assenza di una progettazione dettagliata e quantitativa delle azioni di mitigazione e compensazione dell'impatto ambientale.

In mancanza di queste informazioni un progetto ambientalmente impattante con flussi veicolari non inferiori a 800.000 veicoli all'anno è per principio non sostenibile.

In allegato alcune foto rilevate presso i centri di vendita Leroy Merlin di Venezia Mestre e Torri di Quartesolo e di come in futuro si suppone sarà la visuale della Cattedrale laica dell'Architetto Giuseppe Davanzo a Padova, nonostante le indicazioni della Soprintendenza.

Padova 14 luglio 2020

Osservazioni firmate da:

Giulio Zabeo

Presidente del Comitato di Volontariato del Borgo Peano

Enrica Guzzonato

Membro del Comitato Cattedrale Davanzo, ex delegata ad Agenda 21

Prof. Alessandro Angrilli

Presidente del Comitato Difesa Alberi e Territorio

Prof. Patrizio Giulini

Già membro fino alla soppressione del Comitato Nazionale per lo Studio e la Conservazione dei giardini storici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

